

### Discussione del disegno di legge per autorizzare il Governo a modificare le tariffe dei tabacchi.

**Presidente.** Ora si passerà alla discussione del disegno di legge relativo all'autorizzazione di modificare con decreto reale le tariffe dei tabacchi; e quindi di quello diretto ad autorizzare alcuni Comuni ad eccedere la sovrimposta. Si dia lettura del primo disegno di legge.

**Fortunato, segretario, legge:** (Vedi *Stampato* n. 96).

**Presidente.** La discussione è aperta su questo disegno di legge. Onorevole ministro delle finanze, accetta che si discuta sul progetto della Commissione?

**Seismit Doda, ministro delle finanze.** Essendovi varianti solo di forma, accetto.

**Presidente.** L'onorevole Vendramini ha facoltà di parlare.

**Vendramini.** Questo disegno di legge mira a raggiungere due intenti. Il primo di rendere più produttivo il monopolio dei tabacchi, e il secondo di renderne più soddisfacente la qualità. Esaminandoli, la Commissione era portata a studiare anche la produzione e l'impiego del tabacco indigeno.

Il relatore avverte che il tema relativo ai mezzi idonei a procurare lo sviluppo ed il miglioramento della produzione del tabacco indigeno, sarebbe un argomento estraneo al disegno di legge, perchè è già sottoposto all'esame di una Commissione governativa della quale fanno parte competentissimi nostri colleghi.

Però lo stesso relatore non trascura d'esprimere anche la speranza che si trovi il modo di far procedere in confortante e vantaggiosa armonia l'aumento della coltivazione del tabacco indigeno, la buona qualità dei prodotti, e l'interesse dell'erario.

Anzi la stessa Commissione termina la relazione, proponendo un ordine del giorno che è accettato anche dall'onorevole ministro delle finanze; ordine del giorno nel quale si dice:

“ La Camera confida che l'onorevole ministro delle finanze affretterà i provvedimenti necessari per migliorare la preparazione dei tabacchi, massime di quelli da fumo.

“ Confida altresì che fra gli esperimenti effettuerà anche quello d'introdurre almeno nelle qualità inferiori da fumo la maggior possibile quantità di tabacchi indigeni, affine di diffonderne il consumo ed il gusto nel paese. ”

Quest'ordine del giorno mostra come l'onorevole ministro delle finanze tenda al fine che la coltivazione del tabacco indigeno si diffonda. Però ricordo come fosse nell'animo suo anche il desiderio che si attivassero i mezzi opportuni perchè l'industria della coltivazione dei tabacchi indigeni si sviluppasse in Italia; ed ho presente quanto l'onorevole ministro dichiarava fino dal 6 giugno 1889, quando esponeva il suo proposito che avessero a cessare le fiscalità del regolamento, fiscalità che purtroppo durano ancora, egli diceva: “ io mi propongo di ottenere, che possibilmente le provincie italiane, nelle quali la coltivazione del tabacco comincia ad estrinsecarsi, possano produrre del tabacco in qualità e quantità sufficienti da farne diminuire la nostra importazione dall'estero e la conseguente esportazione del nostro danaro. ”

Ora, nel mentre io applaudo all'ordine del giorno che è stato proposto dalla Commissione, ed al pensiero del ministro che lo determinava ad accettarlo, nell'interesse dei coltivatori io mi sento confortato dalle benevoli disposizioni del ministro; ma colgo questa occasione per raccomandargli che, mentre la Commissione d'inchiesta studia le condizioni della coltivazione dei tabacchi e le condizioni delle nostre manifatture, non abbiano a mancare quelle disposizioni che possano rendere meno dure le disposizioni del regolamento; e non solo le disposizioni del regolamento, ma anche le istruzioni che la direzione generale delle gabelle dirama alle agenzie. Inquantochè io credo che nè disposizioni di leggi, nè disposizioni di regolamenti potranno portare un sollievo ai coltivatori, se le istruzioni che vengono dirette alle agenzie non siano tali, da rendere più miti gli intenti e men dure le disposizioni dei funzionari delle agenzie.

Non ricorderò i fatti sui quali si basano i lagni che partono dai territori nei quali si coltiva il tabacco; soltanto ricorderò che sono progressive le diminuzioni nelle concessioni delle piante da coltivare.

Abbiamo anche delle classificazioni addirittura rovinose, quando le partite sono portate nei magazzini di ricevimento; di modo che nella prima classe le partite di tabacco non vengono mai collocate, e può dirsi che la prima classe sia puramente fittizia; la seconda è quasi nominale, perchè è rarissimo il caso che un coltivatore possa vedere collocata la propria partita in seconda classe; la terza, che è quella che raccoglie la massima quantità di tabacco, è assai poco remunerativa; la quarta tutti sanno che non è altro